

Parte speciale

D

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di
provenienza illecita

e

reato di autoriciclaggio

(art. 25 octies del D.Lgs. 231/2001)

OTTOBRE 2022

INDICE

Descrizione	Pag.
REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA E REATO DI AUTORICICLAGGIO	3
Le fattispecie di reato	3
Protocolli e indirizzi operativi di attuazione	7
Possibili ambiti di commissione del reato	7
Principi di comportamento	8
Funzioni del FPC interessate <ul style="list-style-type: none">○ Principi organizzativi e di controllo○ Procedure, prassi, regolamenti interni, circolari, linee guida in essere	10
FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	23

REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA E

REATO DI AUTORICICLAGGIO

(art. 25 octies del Decreto)

[Articolo modificato dalla Legge n. 186/2014]

1) Reati in tema di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

1.1 Le fattispecie di reato

Il Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007 di attuazione alla Direttiva 2005/60/CE del 26 ottobre 2005 (III Direttiva Antiriciclaggio) ha recato modifiche al Decreto Legislativo 231/2001, introducendo l'art. 25-octies, relativo ai reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita.

In proposito, l' Art. 63 (Modifiche a disposizioni normative vigenti) recita:

- In relazione ai reati di cui agli articoli 648 (ricettazione), 648-bis (riciclaggio) e 648-ter (impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita) del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote. Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.
- Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.”.
- In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Nella repressione di tali reati l'intento del legislatore è quello di prevenire e reprimere l'immissione nel circuito economico lecito di denaro, beni o altre utilità provenienti dalla commissione di delitti, al fine di evitare la contaminazione del mercato, di agevolare l'identificazione di coloro che “maneggiano denaro sporco”, di scoraggiare la realizzazione di comportamenti criminosi. Si tratta, infatti, di reati c.d. pluri offensivi, potenzialmente lesivi non solo del patrimonio della persona direttamente offesa, ma anche dell'amministrazione della giustizia e dell'ordine economico.

Essi vanno considerati sia come reati generali (secondo la distinzione in precedenza indicata) che peculiari, perché il contesto bancario e finanziario risulta “privilegiato” per la commissione degli stessi.

Considerato che le fattispecie delittuose in questione possono essere realizzate da chiunque (cd. reati comuni), si dovrebbe ritenere che la ricorrenza del requisito oggettivo dell'interesse o vantaggio vada escluso ogni qual volta non vi sia attinenza tra la condotta incriminata e l'attività d'impresa esercitata dall'ente.

Tale attinenza, ad esempio, potrebbe ravvisarsi nell'ipotesi di acquisto di beni produttivi provenienti da un delitto di furto, ovvero nel caso di utilizzazione di capitali illeciti per l'aggiudicazione di un appalto, ecc. Viceversa, non è ravvisabile l'interesse o il vantaggio per l'ente nell'ipotesi in cui l'apicale o il dipendente acquistino beni che non abbiano alcun legame con l'esercizio dell'impresa in cui operano. Lo stesso può dirsi per l'impiego di capitali in attività economiche o finanziarie che esorbitano rispetto all'oggetto sociale.

Con il Decreto Legislativo n. 195/2021 in *"Attuazione della direttiva UE 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/10/2018 sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale"* sono state apportate modifiche al testo dei seguenti articoli:

Ricettazione art. 648 c.p.

Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'art. 629 c.p., secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'art. 628 c.p., terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'art. 625 c.p., primo comma, n.7 bis).

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 300 a euro 6.000 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi. La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

Se il fatto è di particolare tenuità, si applica la pena della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 1.000 nel caso di denaro o cose provenienti da delitto e la pena della reclusione sino a tre anni e della multa sino a euro 800 nel caso di denaro o cose provenienti da contravvenzione.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del reato da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale reato,

Riciclaggio art. 648 bis c.p.

Fuori dai casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è la reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno e nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita se il denaro, i beni o altre utilità provengano da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'art. 648 c.p.

Le attività aziendali esposte a rischio anche per questa tipologia di reato sono diverse, anche se maggiore attenzione dovrà essere rivolta ai settori commerciale e amministrativo-finanziario.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita art. 648 ter c.p.

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis c.p., impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altra utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a 25.000.

La pena è la reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno e nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'art. 648 c.p.. Si applica l'ultimo comma dell'art. 648 c.p..

Possono costituire presupposto dei tre reati in esame tutti i delitti atti a generare flussi illeciti di denaro: rapina, sequestro, estorsione, traffico di armi o di sostanze stupefacenti, etc. Peraltro non si richiede che vi sia stato un accertamento in sede giudiziaria della sussistenza del reato presupposto né l'individuazione dell'autore dello stesso. Quanto all'elemento soggettivo, si evidenzia che mentre nella ricettazione è necessaria la sussistenza dello scopo di lucro come dolo specifico, nel riciclaggio è sufficiente il dolo generico della consapevolezza della provenienza delittuosa del bene. Inoltre, quando l'acquisto o la ricezione di denaro sono accompagnati dal compimento di operazioni atte ad ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro, non è configurabile il reato di ricettazione ma il più grave reato di riciclaggio. Ad esempio per la Suprema Corte di Cassazione si ravvisa la fattispecie delittuosa del riciclaggio nella condotta dell'operatore bancario consistente nel versamento della somma contante di € 1.000,00, prelevata da un soggetto responsabile di una attività usuraria da un libretto al portatore aperto su suggerimento dell'intermediario, su di un libretto di deposito a risparmio, intestato ad un parente del primo e a seguito dell'apposizione della firma falsa del titolare (Cass. Pen. N.232869/2006).

La clausola di riserva contenuta nel co. 1 della disposizione in commento prevede la punibilità solamente di chi non sia già compartecipe del reato principale ovvero non sia imputabile a titolo di ricettazione o riciclaggio. Da ciò deriva che per la realizzazione della fattispecie *de qua* occorre la presenza, quale elemento qualificante rispetto alle altre figure criminose citate, di una condotta di impiego dei capitali di provenienza illecita in attività economiche o finanziarie.

La condotta incriminata consiste nell'impiego dei capitali di provenienza illecita *in attività economiche o finanziarie*.

I settori aziendali maggiormente esposti a rischio per questa tipologia di reato sono quelli commerciale e amministrativo-finanziario.

Reato di autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)

Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore al massimo a cinque anni.

Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203 e successive modificazioni.

Fuori dai casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.

La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro o delle altre utilità provenienti dal delitto. Si applica l'ultimo comma dell'art. 648 c.p..

La fattispecie di reato riguarda il delitto di autoriciclaggio, in vigore dal 1° gennaio 2015, commesso da un apicale o sottoposto nell'interesse dell'ente.

Questo a seguito della legge n.186 del 15 dicembre 2014 che, non solo ha introdotto il delitto di autoriciclaggio (art. 648 ter del c.p.), ma ha previsto anche che il delitto di autoriciclaggio commesso da un apicale o da un sottoposto generi responsabilità amministrativa dell'ente nel cui interesse o vantaggio è stato commesso. Con l'art. 3 comma 4 della legge n. 186/2014 il catalogo dei reati presupposto è stato ampliato con l'inserimento del delitto di autoriciclaggio, ricollegabile ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies del D.Lgs. 231/2001 introdotto con l'art. 63 del D. lgs. n. 231 del 21 novembre 2007).

Ne consegue la possibilità di sanzionare gli enti i cui dipendenti (apicali o sottoposti) dopo aver commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impieghino, sostituiscano, trasferiscano, in attività finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o altre utilità provenienti dalla commissione di questo delitto in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Poiché l'art. 25 octies del D.Lgs. 231/2001 ormai comprende ogni tipo di pulitura del denaro o beni di provenienza illecita (con l'eccezione dell'impiego per "godimento personale") è il caso di sottolineare che a monte dell'autoriciclaggio può esservi qualunque reato, compreso quello tributario (evasione fiscale, dichiarazione infedele o fraudolenta, emissione di false fatture, ecc.), che non rientrava nel catalogo dei reati del D. Lgs. 231/2001.

Le caratteristiche della condotta sanzionata fanno sì che, qualora l'ente abbia commesso uno dei suddetti reati fiscali antecedentemente la data di entrata in vigore della nuova norma (1° gennaio 2015), il reato di autoriciclaggio potrebbe comunque sussistere qualora, successivamente alla predetta data, si dovesse

realizzare l'impiego, la sostituzione o il trasferimento del provento delle attività economiche.

Le sanzioni per l'ente, in caso di condanna, potrebbero essere l'interdizione dello svolgimento dell'attività per un periodo non superiore a due anni e le sanzioni pecuniarie da 200 a 800 quote e nei casi più gravi da 400 a 1000 quote.

Protocolli e indirizzi operativi di attuazione

1.2 Possibili ambiti di commissione del reato

Tenendo conto che i processi a rischio non sono *"standard"*, in quanto ogni azienda possiede una propria identità, una propria storia e un proprio modo di fare business, è comunque possibile individuare alcuni processi comuni a molte organizzazioni in cui si può insinuare il cosiddetto *"rischio riciclaggio"*. Si tratta ad esempio:

- la gestione delle attività commerciali potrebbe presentare profili di rischio in relazione al reato di autoriciclaggio nell'ipotesi in cui un soggetto apicale o sottoposto, avendo commesso o concorso a commettere il reato di turbativa d'asta nell'ambito di una procedura di gara, impieghi, sostituisca, trasferisca in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, i proventi derivanti dalla commissione del reato, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- nella gestione degli acquisti di beni e servizi, un soggetto preposto alla gestione della contabilità fornitori potrebbe registrare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto consentendo così all'ente di costituire provvista di provenienza illecita da impiegare, sostituire, trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa. Oppure, un soggetto, appartenente alla struttura organizzativa dell'ente, potrebbe commettere il reato di ricettazione attraverso l'acquisto di beni provenienza illecita, permettendo all'ente di ottenere un indebito vantaggio;
- nella gestione dei flussi finanziari, sia di gestione degli incassi sia dei pagamenti, un soggetto appartenente alla struttura organizzativa dell'ente potrebbe durante la ricezione dei pagamenti accettare consapevolmente denaro proveniente da attività illecite. Oppure accantonare provviste di finanziarie di provenienza illecita da impiegare, sostituire, trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- nella gestione dei rapporti intercompany, i procuratori dell'ente, o altri soggetti da questi incaricati, potrebbero utilizzare risorse finanziarie in operazioni con società del gruppo o con soggetti terzi, al fine di favorire l'immissione nel circuito legale di denaro di provenienza illecita;
- nella gestione dei finanziamenti e contributi pubblici e privati, un soggetto apicale o sottoposto dell'ente, avendo commesso o concorso a commettere il delitto di truffa ai danni dello Stato (per esempio avere indotto in errore un pubblico ufficiale mediante artifici o raggiri, quali falsificazione o alterazione di documenti predisposti per la Pubblica Amministrazione al fine di ottenere un ingiusto profitto a danno della stessa Pubblica Amministrazione) potrebbe commettere il reato di autoriciclaggio se

- impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- nella gestione della fiscalità, un soggetto apicale o sottoposto dell'ente, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi passivi fittizi e costituire così una provvista di provenienza illecita impiegata, sostituita, trasferita dallo stesso soggetto in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa;
 - nella gestione delle operazioni sul capitale o operazioni straordinarie, i componenti del Consiglio di Amministrazione o i soci potrebbero compiere operazioni mediante l'impiego di denaro proveniente da attività illecite.

Le attività del Fondo da prendere in considerazione ai fini della prevenzione di tali reati sono le attività relative ai rapporti instaurati tra il Fondo ed i soggetti terzi.

In particolare, tenendo conto della realtà strutturale e organizzativa del Fondo le aree aziendali maggiormente sensibili potrebbero essere: la Direzione, finanza, acquisti, fornitori, clienti e consulenti.

1.3 Principi di comportamento

I sotto indicati principi di comportamento, comuni a tutte le funzioni aziendali, dovranno essere applicati e rispettati dalle funzioni interessate.

Gestione dei conti correnti bancari

I destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione dei flussi monetari e dei pagamenti devono:

- informare immediatamente la Direzione aziendale e l'Organismo di Vigilanza, quando sospettano di individuare somme di denaro di provenienza illecita;
- non effettuare pagamenti: non debitamente autorizzati a imprese/professionisti/altro non chiaramente identificabili;
- evitare di aprire conti correnti bancari se non sufficientemente documentati e a fronte di non corretti livelli di autorizzazione e responsabilità.

Se eventualmente la Funzione operativa interessata viene "forzata" ad effettuare una delle suddette operazioni deve informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza.

Gestione dei pagamenti

I destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione dei flussi monetari e dei pagamenti devono:

- operare nel rispetto delle disposizioni aziendali, più precisamente non effettuare pagamenti non autorizzati, non documentati o a persone non identificabili;
- evitare o ridurre al minimo pagamenti in contanti, comunque non superiori a ai limiti stabiliti per legge. Nel caso in cui, ad esempio, i pagamenti vengano effettuati a fronte di approvvigionamenti di beni / servizi in tutto o in parte fittizi e/o non necessari e/o a prezzi non allineati a quelli di mercato, allo scopo di trasferire, sostituire o occultare denaro di provenienza illecita, deve essere informato immediatamente l'Organismo di Vigilanza.

E' fatto divieto:

- emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori ai limiti di legge che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- effettuare pagamenti non adeguatamente documentati e autorizzati;
- effettuare pagamenti a fornitori in contanti;
- effettuare pagamenti per cassa eccetto per particolari tipologie di acquisto e comunque per importi nei limiti di legge ;
- promettere o versare somme di denaro, anche attraverso soggetti terzi, a funzionari della Pubblica Amministrazione a titolo personale, con la finalità di promuovere o favorire interessi del FPC o di società controllate, anche a seguito di illecite pressioni. In particolare tali misure volte a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione sono contemplate dalla Legge n. 190 del 6/11/2012;
- effettuare pagamenti o riconoscere compensi in favore di soggetti terzi che operino per conto del FPC, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico svolto. In merito, vedi anche il reato "Corruzione tra privati" trattato nella parte speciale B reati Societari.

Gestione degli incassi

I destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione dei flussi monetari, finanziari e degli incassi, devono:

- operare nel rispetto di leggi, normative nazionali ed internazionali vigenti, Codice Etico, principi di lealtà, correttezza, eticità e trasparenza;
- operare in coerenza con il sistema di deleghe e procure in essere;
- limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di denaro contante, privilegiando il canale bancario nell'effettuazione delle operazioni di incasso e pagamento derivanti da rapporti di acquisto o vendita di beni, servizi, consulenze;
- utilizzare la clausola di non trasferibilità per le operazioni a mezzo assegno bancario;
- consentire la tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte, archiviando tutta la documentazione.

È fatto divieto di:

- aprire conti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia e utilizzare conti aperti presso filiali in Paesi esteri, ove ciò non sia correlato alla sottostante attività economica/commerciale;
- creare fondi a fronte di pagamenti non giustificati (in tutto o in parte);
- detenere/trasferire denaro contante superiore ai limiti stabiliti per legge o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera per importi, anche frazionati, complessivamente pari o superiori ai limiti di legge ;
- richiedere il rilascio e l'utilizzo di moduli di assegni bancari e postali in forma libera, in luogo di quelli con clausola di non trasferibilità;
- accettare pagamenti frazionati se non supportati da accordi commerciali (quali anticipo e saldo alla consegna e pagamenti rateizzati);
- ricevere incassi, trasferimenti di denaro contante o di libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore in euro o in valuta estera,

quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore ai limiti di legge ;

Contanti

Non può essere accettato denaro contante per importi superiori ai limiti stabiliti per legge. Nel caso sia accettato è necessario identificare colui che effettua l'operazione (riportare i dati del documento d'identità) e se l'importo è significativo o l'operazione è ripetuta deve essere inoltrata segnalazione agli uffici antiriciclaggio territoriali e all'Organismo di Vigilanza

Sponsorizzazioni e liberalità

Non sono ammessi progetti di sponsorizzazioni o liberalità se:

- non approvati dal Presidente o Segretario o altra carica Apicale, nei limiti dei rispettivi poteri di spesa;
- privi di stima dei relativi impegni economici e di contratti adeguatamente formalizzati;
- privi di idonea documentazione ai fini della tracciabilità.

Procedure acquisti e selezione fornitori

Nell'ambito dello svolgimento delle attività, le strutture coinvolte dovranno:

- ridurre al minimo gli acquisti effettuati con procedura di urgenza o in deroga alle modalità ordinarie;
- assoggettare i fornitori alla verifica dei requisiti (requisiti societari, professionali, eventuale rilascio di garanzie, onorabilità ecc.).

Ai fini di una maggiore prevenzione delle fattispecie di reati in questione per singola funzione interessata sono indicati di seguito i relativi principi organizzativi e di controllo, nonché le procedure, prassi, regolamenti aziendali a cui fare riferimento.

DIRETTORE SEGRETARIO

Principi organizzativi e di controllo

Gestione dei conti correnti bancari

La gestione dei conti correnti bancari può essere strumentale alla realizzazione dei reati di cui sopra, nel caso in cui sia autorizzata l'apertura/utilizzo di un conto corrente bancario per la gestione di somme di denaro di provenienza illecita.

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- le aperture e le chiusure dei conti correnti e le disposizioni di pagamento sono effettuate solo a cura di soggetti che sono dotati degli adeguati poteri in base al sistema di deleghe e procure in essere;
- le riconciliazioni dei conti correnti bancari sono effettuate con cadenza mensile a cura degli addetti amministrativi e verificate dal Responsabile Amministrazione e Finanza;
- la documentazione prodotta nell'ambito della gestione dei conti correnti, inviata e ricevuta è archiviata presso l'amministrazione.

Gestione dei pagamenti

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- L'amministrazione, effettua controlli preventivi su ciascuna fattura da mandare in pagamento con i dati riportati nella documentazione di supporto;

- l'amministrazione verifica che tutte le fatture da mandare in pagamento siano preventivamente approvate dalla Funzione competente;
- l'amministrazione, al momento della predisposizione del pagamento verifica l'effettiva corrispondenza tra il soggetto destinatario del pagamento e il fornitore di beni/servizi;
- l'amministrazione, dispone i pagamenti solo sui conti correnti indicati dal fornitore al momento della stipula del contratto o successivamente tramite comunicazioni scritte da parte dello stesso; in particolare se il fornitore richiede di essere pagato su un conto corrente diverso da quello abituale, deve essere verificata la "coerenza" tra sede legale / amministrativa del fornitore ;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa al pagamento dei fornitori.

Gestione degli incassi

La gestione degli incassi presenta profili di rischio inerenti alle fattispecie di reato di concorso in ricettazione e riciclaggio di beni o utilità di provenienza delittuosa, qualora il FPC accetti consapevolmente pagamenti da fonte non lecita o comunque non certa, traendo profitto dall'operazione (ad esempio vendendo beni per valori superiori al valore di mercato o alle normali condizioni di vendita) e le stesse somme siano successivamente impiegate al fine di ostacolare l'identificazione della loro provenienza.

Ai fini della prevenzione l'amministrazione verifica:

- la presenza della clausola di non trasferibilità sugli assegni bancari o postali;
- la coincidenza fra l'ordinante del bonifico e la controparte della transazione commerciale oggetto del pagamento;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa agli incassi e della documentazione attestante i controlli effettuati.

Gestione dei flussi monetari e finanziari

Ai fini di una corretta gestione dei flussi finanziari è necessario attenersi ai seguenti principi:

- tutte le operazioni di finanziamento dirette o indirette devono rispondere a criteri di opportunità economica/gestionale e di regolarità formali, giuridica, fiscale e tracciabili.

Sponsorizzazioni e liberalità

Un profilo di rischio potrebbe essere l'utilizzo del canale sponsorizzazioni o liberalità per rimpiazzare del denaro di provenienza illecita, ed al fine di prevenzione è necessario:

- l'utilizzo di idonei testi contrattuali, adeguatamente formalizzati, sulla base di standard redatti da legali;
- tracciabilità delle singole fasi del processo per consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni scelte.

Procedure acquisti e selezione fornitori

Le ordinazioni d'acquisto di beni, servizi e prestazioni devono essere emesse unicamente a fronte di richieste formalizzate e regolarmente approvate, sulla base di idonee procedure di autorizzazione e comparazione di offerte.

La selezione dei fornitori deve essere effettuata con gli indirizzi stabiliti dalla Direzione del Fondo con riferimento ad affidabilità dei fornitori ed a criteri di

economicità, ed istituita una anagrafica fornitori attivi e potenziali, contenente tutti gli elementi di titolarità, patrimonio, attività e prestazioni, idonei a consentire tracciabilità e obiettive valutazioni.

Inoltre, devono essere istituiti idonei controlli sui beni consegnati dai fornitori, con separazione di compiti tra chi ordina, chi riceve e chi utilizza.

L'assegnazione di incarichi, eccezionalmente, può avvenire al di fuori dell'Albo in ragione della specificità del servizio richiesto o per ragioni di urgenza.

Reato di autoriciclaggio

Per quanto attiene allo specifico reato di autoriciclaggio devono essere attivate le seguenti attività preventive:

- sistematicità e validità dei controlli di regolarità e quadratura tra importi contabilizzati ed importi registrati ai fini fiscali e relative imposte pagate;
- esplicito richiamo alle norme di legge civili e fiscali ed a corretti principi contabili, nell'ambito delle normative direzionali in tema di documentazione e registrazione dei fatti aziendali;
- esistenza di idonei controlli interni atti a garantire che tutte le operazioni di pagamento e incasso siano sempre assistite da idonee forme di autorizzazione e di documentazione;
- verifica della corretta osservanza delle norme di legge, civili e fiscali, in materia di investimenti finanziari e societari, nonché di operazioni finanziarie a medio e lungo termine con banche ed istituti di credito;
- esistenza ed efficacia di un idoneo sistema di controlli interni, atto a garantire la regolarità formale, fiscale e sostanziale delle fatture dei fornitori e dei clienti;
- verifica delle fatture in sospeso per contestazioni o altri motivi;
- accertamento del mancato arrivo di fatture a fronte di obblighi di fornitura adempiuti;
- verifica della corretta gestione e degli adempimenti interni per ritenute d'acconto per prestazioni professionali;
- verifica dell'idoneità della documentazione di ricezione ed accettazione dei beni per la contabilizzazione e pagamento delle fatture passive;
- verifica della regolarità delle operazioni di reso di beni o materiali ai fornitori.

Procedure, prassi, regolamenti interni, circolari, linee guida in essere

Procedure acquisti e selezione fornitori

Deve essere previsto:

- di ridurre al minimo gli acquisti effettuati con procedure d'urgenza o in deroga alle modalità ordinarie;
- la massima attenzione nella verifica dei requisiti del fornitore (societari, professionali, stati a "rischio", ecc.)

Gestione dei conti correnti bancari

E' sufficiente attenersi a quanto sopra indicato nei principi organizzativi, di controllo e comportamentali. Ai fini della prevenzione è opportuno, comunque informare, tempestivamente l'Organismo di Vigilanza per movimenti in conto di denaro "non chiari" sia in entrata che in uscita;

Gestione dei pagamenti

Basta adottare come procedura o disposizioni interne quanto indicato nel precedente punto relativo ai principi organizzativi, di controllo e di comportamento.

Gestione degli incassi

Formalizzare e informare l'amministrazione ad operare nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge e più precisamente:

- gli assegni bancari e postali non possono essere emessi od accettati per importi superiori ai limiti di legge se privi della clausola di non trasferibilità o del nome o ragione sociale del beneficiario;
- per incassi in contanti superiori ai limiti di legge è necessario identificare il soggetto che effettua il pagamento;

Sponsorizzazioni e liberalità

Definire delle linee guida nel rispetto di quanto indicato nel punto precedente con riferimento ai principi organizzativi, di controllo e di comportamento.

BILANCIO CONTABILITA'E FISCALITA'

Principi organizzativi e di controllo

I seguenti principi sono comunque da considerare anche se la funzione nell'ultima attività di valutazione dei rischi reato 231 (Risk assessment) non ha ritenuto questa famiglia di reato a potenziale rischio.

Gestione dei conti correnti bancari

La gestione dei conti correnti bancari può essere strumentale alla realizzazione dei reati di cui sopra, nel caso in cui sia autorizzata l'apertura/utilizzo di un conto corrente bancario per la gestione di somme di denaro di provenienza illecita.

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- le aperture e le chiusure dei conti correnti e le disposizioni di pagamento sono effettuate solo a cura di soggetti che sono dotati degli adeguati poteri in base al sistema di deleghe e procure in essere;
- le riconciliazioni dei conti correnti bancari sono effettuate con cadenza mensile a cura degli addetti amministrativi e verificate dal Responsabile;
- la documentazione prodotta nell'ambito della gestione dei conti correnti, inviata e ricevuta è archiviata presso l'amministrazione.

Gestione dei pagamenti

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- L'amministrazione, effettua controlli preventivi su ciascuna fattura da mandare in pagamento con i dati riportati nella documentazione di supporto;
- l'amministrazione, al momento della predisposizione del pagamento verifica l'effettiva corrispondenza tra il soggetto destinatario del pagamento e il fornitore di beni/servizi;
- l'amministrazione, dispone i pagamenti solo sui conti correnti indicati dal fornitore al momento della stipula del contratto o successivamente tramite comunicazioni scritte da parte dello stesso; in particolare se il fornitore richiede di essere pagato su un conto corrente diverso da quello abituale, deve essere verificata la "coerenza" tra sede legale / amministrativa del fornitore ;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa al pagamento dei fornitori.

Procedure, prassi, regolamenti interni, circolari, linee guida in essere

Gestione dei conti correnti bancari

E' sufficiente attenersi a quanto sopra indicato nei principi organizzativi, di controllo e comportamentali. Ai fini della prevenzione è opportuno, comunque, informare, tempestivamente l'Organismo di Vigilanza per movimenti in conto di denaro "non chiari" sia in entrata che in uscita;

Gestione dei pagamenti

Basta adottare come procedura o disposizioni interne quanto indicato nel precedente punto relativo ai principi organizzativi, di controllo e di comportamento.

FINANZA

Principi organizzativi e di controllo

Gestione dei conti correnti bancari

La gestione dei conti correnti bancari può essere strumentale alla realizzazione dei reati di cui sopra, nel caso in cui sia autorizzata l'apertura/utilizzo di un conto corrente bancario per la gestione di somme di denaro di provenienza illecita.

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- le aperture e le chiusure dei conti correnti e le disposizioni di pagamento sono effettuate solo a cura di soggetti che sono dotati degli adeguati poteri in base al sistema di deleghe e procure in essere;
- le riconciliazioni dei conti correnti bancari sono effettuate con cadenza mensile a cura degli addetti amministrativi e verificate dal Responsabile Amministrazione e Finanza;
- la documentazione prodotta nell'ambito della gestione dei conti correnti, inviata e ricevuta è archiviata presso l'amministrazione.

Gestione dei pagamenti

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- L'amministrazione, effettua controlli preventivi su ciascuna fattura da mandare in pagamento con i dati riportati nella documentazione di supporto;
- l'amministrazione verifica che tutte le fatture da mandare in pagamento siano preventivamente approvate dalla Funzione competente;
- l'amministrazione, al momento della predisposizione del pagamento verifica l'effettiva corrispondenza tra il soggetto destinatario del pagamento e il fornitore di beni/servizi;
- l'amministrazione, dispone i pagamenti solo sui conti correnti indicati dal fornitore al momento della stipula del contratto o successivamente tramite comunicazioni scritte da parte dello stesso; in particolare se il fornitore richiede di essere pagato su un conto corrente diverso da quello abituale, deve essere verificata la "coerenza" tra sede legale / amministrativa del fornitore ;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa al pagamento dei fornitori.

Gestione degli incassi

La gestione degli incassi presenta profili di rischio inerenti alle fattispecie di reato di concorso in ricettazione e riciclaggio di beni o utilità di provenienza delittuosa, qualora il FPC accetti consapevolmente pagamenti da fonte non lecita o comunque non certa, traendo profitto dall'operazione (ad esempio vendendo beni per valori superiori al valore di mercato o alle normali condizioni di vendita) e le stesse

somme siano successivamente impiegate al fine di ostacolare l'identificazione della loro provenienza.

Ai fini della prevenzione l'amministrazione verifica:

- la presenza della clausola di non trasferibilità sugli assegni bancari o postali;
- la coincidenza fra l'ordinante del bonifico e la controparte della transazione commerciale oggetto del pagamento;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa agli incassi e della documentazione attestante i controlli effettuati.

Gestione dei flussi monetari e finanziari

Ai fini di una corretta gestione dei flussi finanziari è necessario attenersi ai seguenti principi:

- tutte le operazioni di finanziamento dirette o indirette devono rispondere a criteri di opportunità economica/gestionale e di regolarità formali, giuridica, fiscale e tracciabili.

Procedure acquisti e selezione fornitori

Le ordinazioni d'acquisto di beni, servizi e prestazioni devono essere emesse unicamente a fronte di richieste formalizzate e regolarmente approvate, sulla base di idonee procedure di autorizzazione e comparazione di offerte.

La selezione dei fornitori deve essere effettuata con gli indirizzi stabiliti dalla Direzione del Fondo con riferimento ad affidabilità dei fornitori ed a criteri di economicità, ed istituita una anagrafica fornitori attivi e potenziali, contenente tutti gli elementi di titolarità, patrimonio, attività e prestazioni, idonei a consentire tracciabilità e obiettive valutazioni.

Inoltre, devono essere istituiti idonei controlli sui beni consegnati dai fornitori, con separazione di compiti tra chi ordina, chi riceve e chi utilizza.

L'assegnazione di incarichi, eccezionalmente, può avvenire al di fuori dell'Albo in ragione della specificità del servizio richiesto o per ragioni di urgenza.

Reato di autoriciclaggio

Per quanto attiene allo specifico reato di autoriciclaggio devono essere attivate le seguenti attività preventive:

- sistematicità e validità dei controlli di regolarità e quadratura tra importi contabilizzati ed importi registrati ai fini fiscali e relative imposte pagate;
- esplicito richiamo alle norme di legge civili e fiscali ed a corretti principi contabili, nell'ambito delle normative direzionali in tema di documentazione e registrazione dei fatti aziendali;
- esistenza di idonei controlli interni atti a garantire che tutte le operazioni di pagamento e incasso siano sempre assistite da idonee forme di autorizzazione e di documentazione;
- verifica della corretta osservanza delle norme di legge, civili e fiscali, in materia di investimenti finanziari e societari, nonché di operazioni finanziarie a medio e lungo termine con banche ed istituti di credito;
- esistenza ed efficacia di un idoneo sistema di controlli interni, atto a garantire la regolarità formale, fiscale e sostanziale delle fatture dei fornitori e dei clienti;
- verifica delle fatture in sospeso per contestazioni o altri motivi;
- accertamento del mancato arrivo di fatture a fronte di obblighi di fornitura adempiuti;

- verifica della corretta gestione e degli adempimenti interni per ritenute d'acconto per prestazioni professionali;
- verifica dell'idoneità della documentazione di ricezione ed accettazione dei beni per la contabilizzazione e pagamento delle fatture passive;
- verifica della regolarità delle operazioni di reso di beni o materiali ai fornitori.

Procedure, prassi, regolamenti interni, circolari, linee guida in essere

Procedure acquisti e selezione fornitori

Deve essere previsto:

- di ridurre al minimo gli acquisti effettuati con procedure d'urgenza o in deroga alle modalità ordinarie;
- la massima attenzione nella verifica dei requisiti del fornitore (societari, professionali, stati a "rischio", ecc.)

Gestione dei conti correnti bancari

E' sufficiente attenersi a quanto sopra indicato nei principi organizzativi, di controllo e comportamentali. Ai fini della prevenzione è opportuno, comunque, informare, tempestivamente l'Organismo di Vigilanza per movimenti in conto di denaro "non chiari" sia in entrata che in uscita;

Gestione dei pagamenti

Basta adottare come procedura o disposizioni interne quanto indicato nel precedente punto relativo ai principi organizzativi, di controllo e di comportamento.

Gestione degli incassi

Formalizzare e informare l'amministrazione ad operare nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge e più precisamente:

- gli assegni bancari e postali non possono essere emessi od accettati per importi superiori ai limiti di legge se privi della clausola di non trasferibilità o del nome o ragione sociale del beneficiario;
- per incassi in contanti superiori ai limiti di legge è necessario identificare il soggetto che effettua il pagamento;

SETTORE IMMOBILI

Principi organizzativi e di controllo

I seguenti principi sono comunque da considerare anche se la funzione nell'ultima attività di valutazione dei rischi reato 231 (Risk assessment) non ha ritenuto questa famiglia di reato a potenziale rischio.

Gestione dei conti correnti bancari

La gestione dei conti correnti bancari può essere strumentale alla realizzazione dei reati di cui sopra, nel caso in cui sia autorizzata l'apertura/utilizzo di un conto corrente bancario per la gestione di somme di denaro di provenienza illecita.

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- le aperture e le chiusure dei conti correnti e le disposizioni di pagamento sono effettuate solo a cura di soggetti che sono dotati degli adeguati poteri in base al sistema di deleghe e procure in essere;
- le riconciliazioni dei conti correnti bancari sono effettuate con cadenza mensile a cura degli addetti amministrativi e verificate dal Responsabile Amministrazione e Finanza;

- la documentazione prodotta nell'ambito della gestione dei conti correnti, inviata e ricevuta è archiviata presso l'amministrazione.

Gestione dei pagamenti

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- L'amministrazione, effettua controlli preventivi su ciascuna fattura da mandare in pagamento con i dati riportati nella documentazione di supporto;
- l'amministrazione verifica che tutte le fatture da mandare in pagamento siano preventivamente approvate dalla Funzione competente;
- l'amministrazione, al momento della predisposizione del pagamento verifica l'effettiva corrispondenza tra il soggetto destinatario del pagamento e il fornitore di beni/servizi;
- l'amministrazione, dispone i pagamenti solo sui conti correnti indicati dal fornitore al momento della stipula del contratto o successivamente tramite comunicazioni scritte da parte dello stesso; in particolare se il fornitore richiede di essere pagato su un conto corrente diverso da quello abituale, deve essere verificata la "coerenza" tra sede legale / amministrativa del fornitore ;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa al pagamento dei fornitori.

Gestione degli incassi

La gestione degli incassi presenta profili di rischio inerenti alle fattispecie di reato di concorso in ricettazione e riciclaggio di beni o utilità di provenienza delittuosa, qualora il FPC accetti consapevolmente pagamenti da fonte non lecita o comunque non certa, traendo profitto dall'operazione (ad esempio vendendo beni per valori superiori al valore di mercato o alle normali condizioni di vendita) e le stesse somme siano successivamente impiegate al fine di ostacolare l'identificazione della loro provenienza.

Ai fini della prevenzione l'amministrazione verifica:

- la presenza della clausola di non trasferibilità sugli assegni bancari o postali;
- la coincidenza fra l'ordinante del bonifico e la controparte della transazione commerciale oggetto del pagamento;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa agli incassi e della documentazione attestante i controlli effettuati.

Reato di autoriciclaggio

Per quanto attiene allo specifico reato di autoriciclaggio devono essere attivate le seguenti attività preventive:

- sistematicità e validità dei controlli di regolarità e quadratura tra importi contabilizzati ed importi registrati ai fini fiscali e relative imposte pagate;
- esplicito richiamo alle norme di legge civili e fiscali ed a corretti principi contabili, nell'ambito delle normative direzionali in tema di documentazione e registrazione dei fatti aziendali;
- esistenza di idonei controlli interni atti a garantire che tutte le operazioni di pagamento e incasso siano sempre assistite da idonee forme di autorizzazione e di documentazione;
- verifica della corretta osservanza delle norme di legge, civili e fiscali, in materia di investimenti finanziari e societari, nonché di operazioni finanziarie a medio e lungo termine con banche ed istituti di credito;

- esistenza ed efficacia di un idoneo sistema di controlli interni, atto a garantire la regolarità formale, fiscale e sostanziale delle fatture dei fornitori e dei clienti;
- verifica delle fatture in sospeso per contestazioni o altri motivi;
- accertamento del mancato arrivo di fatture a fronte di obblighi di fornitura adempiuti;
- verifica della corretta gestione e degli adempimenti interni per ritenute d'acconto per prestazioni professionali;
- verifica dell'idoneità della documentazione di ricezione ed accettazione dei beni per la contabilizzazione e pagamento delle fatture passive;
- verifica della regolarità delle operazioni di reso di beni o materiali ai fornitori.

Procedure, prassi, regolamenti interni, circolari, linee guida in essere

Gestione dei conti correnti bancari

E' sufficiente attenersi a quanto sopra indicato nei principi organizzativi, di controllo e comportamentali. Ai fini della prevenzione è opportuno, comunque, informare, tempestivamente l'Organismo di Vigilanza per movimenti in conto di denaro "non chiari" sia in entrata che in uscita;

Gestione dei pagamenti

Basta adottare come procedura o disposizioni interne quanto indicato nel precedente punto relativo ai principi organizzativi, di controllo e di comportamento.

Gestione degli incassi

Formalizzare e informare l'amministrazione ad operare nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge e più precisamente:

- gli assegni bancari e postali non possono essere emessi od accettati per importi superiori ai limiti di legge se privi della clausola di non trasferibilità o del nome o ragione sociale del beneficiario;
- per incassi in contanti superiori ai limiti di legge è necessario identificare il soggetto che effettua il pagamento;

CONTROLLO DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE SISTEMI INFORMATICI

Principi organizzativi e di controllo

I seguenti principi sono comunque da considerare anche se la funzione nell'ultima attività di valutazione dei rischi reato 231 (Risk assessment) non ha ritenuto questa famiglia di reato a potenziale rischio.

Gestione dei conti correnti bancari

La gestione dei conti correnti bancari può essere strumentale alla realizzazione dei reati di cui sopra, nel caso in cui sia autorizzata l'apertura/utilizzo di un conto corrente bancario per la gestione di somme di denaro di provenienza illecita.

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- le aperture e le chiusure dei conti correnti e le disposizioni di pagamento sono effettuate solo a cura di soggetti che sono dotati degli adeguati poteri in base al sistema di deleghe e procure in essere;
- le riconciliazioni dei conti correnti bancari sono effettuate con cadenza mensile a cura degli addetti amministrativi e verificate dal Responsabile Amministrazione e Finanza;

- la documentazione prodotta nell'ambito della gestione dei conti correnti, inviata e ricevuta è archiviata presso l'amministrazione.

Gestione dei pagamenti

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- L'amministrazione, effettua controlli preventivi su ciascuna fattura da mandare in pagamento con i dati riportati nella documentazione di supporto;
- l'amministrazione verifica che tutte le fatture da mandare in pagamento siano preventivamente approvate dalla Funzione competente;
- l'amministrazione, al momento della predisposizione del pagamento verifica l'effettiva corrispondenza tra il soggetto destinatario del pagamento e il fornitore di beni/servizi;
- l'amministrazione, dispone i pagamenti solo sui conti correnti indicati dal fornitore al momento della stipula del contratto o successivamente tramite comunicazioni scritte da parte dello stesso; in particolare se il fornitore richiede di essere pagato su un conto corrente diverso da quello abituale, deve essere verificata la "coerenza" tra sede legale / amministrativa del fornitore ;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa al pagamento dei fornitori.

Gestione degli incassi

La gestione degli incassi presenta profili di rischio inerenti alle fattispecie di reato di concorso in ricettazione e riciclaggio di beni o utilità di provenienza delittuosa, qualora il FPC accetti consapevolmente pagamenti da fonte non lecita o comunque non certa, traendo profitto dall'operazione (ad esempio vendendo beni per valori superiori al valore di mercato o alle normali condizioni di vendita) e le stesse somme siano successivamente impiegate al fine di ostacolare l'identificazione della loro provenienza.

Ai fini della prevenzione l'amministrazione verifica:

- la presenza della clausola di non trasferibilità sugli assegni bancari o postali;
- la coincidenza fra l'ordinante del bonifico e la controparte della transazione commerciale oggetto del pagamento;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa agli incassi e della documentazione attestante i controlli effettuati.

Procedure acquisti e selezione fornitori

Le ordinazioni d'acquisto di beni, servizi e prestazioni devono essere emesse unicamente a fronte di richieste formalizzate e regolarmente approvate, sulla base di idonee procedure di autorizzazione e comparazione di offerte.

La selezione dei fornitori deve essere effettuata con gli indirizzi stabiliti dalla Direzione del Fondo con riferimento ad affidabilità dei fornitori ed a criteri di economicità, ed istituita una anagrafica fornitori attivi e potenziali, contenente tutti gli elementi di titolarità, patrimonio, attività e prestazioni, idonei a consentire tracciabilità e obiettive valutazioni.

Inoltre, devono essere istituiti idonei controlli sui beni consegnati dai fornitori, con separazione di compiti tra chi ordina, chi riceve e chi utilizza.

L'assegnazione di incarichi, eccezionalmente, può avvenire al di fuori dell'Albo in ragione della specificità del servizio richiesto o per ragioni di urgenza.

Reato di autoriciclaggio

Per quanto attiene allo specifico reato di autoriciclaggio devono essere attivate le seguenti attività preventive:

- sistematicità e validità dei controlli di regolarità e quadratura tra importi contabilizzati ed importi registrati ai fini fiscali e relative imposte pagate;
- esistenza di idonei controlli interni atti a garantire che tutte le operazioni di pagamento e incasso siano sempre assistite da idonee forme di autorizzazione e di documentazione;
- esistenza ed efficacia di un idoneo sistema di controlli interni, atto a garantire la regolarità formale, fiscale e sostanziale delle fatture dei fornitori e dei clienti;
- verifica delle fatture in sospeso per contestazioni o altri motivi;
- accertamento del mancato arrivo di fatture a fronte di obblighi di fornitura adempiuti;
- verifica dell'idoneità della documentazione di ricezione ed accettazione dei beni per la contabilizzazione e pagamento delle fatture passive;

Procedure, prassi, regolamenti interni, circolari, linee guida in essere

Procedure acquisti e selezione fornitori

Deve essere previsto:

- di ridurre al minimo gli acquisti effettuati con procedure d'urgenza o in deroga alle modalità ordinarie;
- la massima attenzione nella verifica dei requisiti del fornitore (societari, professionali, stati a "rischio", ecc.)

Gestione dei conti correnti bancari

E' sufficiente attenersi a quanto sopra indicato nei principi organizzativi, di controllo e comportamentali. Ai fini della prevenzione è opportuno, comunque, informare, tempestivamente l'Organismo di Vigilanza per movimenti in conto di denaro "non chiari" sia in entrata che in uscita;

Gestione dei pagamenti

Basta adottare come procedura o disposizioni interne quanto indicato nel precedente punto relativo ai principi organizzativi, di controllo e di comportamento.

Gestione degli incassi

Formalizzare e informare l'amministrazione ad operare nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge e più precisamente:

- gli assegni bancari e postali non possono essere emessi od accettati per importi superiori ai limiti di legge se privi della clausola di non trasferibilità o del nome o ragione sociale del beneficiario;
- per incassi in contanti superiori ai limiti di legge è necessario identificare il soggetto che effettua il pagamento;

PREVIDENZA SEZIONE II – SERVIZI ATTUARIALI E ASSICURATIVI

Principi organizzativi e di controllo

Gestione dei pagamenti

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- L'amministrazione, effettua controlli preventivi su ciascuna fattura da mandare in pagamento con i dati riportati nella documentazione di supporto;

- l'amministrazione verifica che tutte le fatture da mandare in pagamento siano preventivamente approvate dalla Funzione competente;
- l'amministrazione, al momento della predisposizione del pagamento verifica l'effettiva corrispondenza tra il soggetto destinatario del pagamento e il fornitore di beni/servizi;
- l'amministrazione, dispone i pagamenti solo sui conti correnti indicati dal fornitore al momento della stipula del contratto o successivamente tramite comunicazioni scritte da parte dello stesso; in particolare se il fornitore richiede di essere pagato su un conto corrente diverso da quello abituale, deve essere verificata la "coerenza" tra sede legale / amministrativa del fornitore ;
- l'amministrazione provvede all'archiviazione della documentazione relativa al pagamento dei fornitori.

Reato di autoriciclaggio

Per quanto attiene allo specifico reato di autoriciclaggio devono essere attivate le seguenti attività preventive:

- sistematicità e validità dei controlli di regolarità e quadratura tra importi contabilizzati ed importi registrati ai fini fiscali e relative imposte pagate;
- esplicito richiamo alle norme di legge civili e fiscali ed a corretti principi contabili, nell'ambito delle normative direzionali in tema di documentazione e registrazione dei fatti aziendali;
- esistenza di idonei controlli interni atti a garantire che tutte le operazioni di pagamento e incasso siano sempre assistite da idonee forme di autorizzazione e di documentazione;

Procedure, prassi, regolamenti interni, circolari, linee guida in essere

Gestione dei pagamenti

Basta adottare come procedura o disposizioni interne quanto indicato nel precedente punto relativo ai principi organizzativi, di controllo e di comportamento.

MANUTENZIONE

Principi organizzativi e di controllo

Gestione dei pagamenti

Ai fine della prevenzione il FPC deve adeguarsi ai seguenti principi:

- L'amministrazione, effettua controlli preventivi su ciascuna fattura da mandare in pagamento con i dati riportati nella documentazione di supporto;
- l'amministrazione verifica che tutte le fatture da mandare in pagamento siano preventivamente approvate dalla Funzione competente;
- l'amministrazione, al momento della predisposizione del pagamento verifica l'effettiva corrispondenza tra il soggetto destinatario del pagamento e il fornitore di beni/servizi;

Gestione degli incassi

La gestione degli incassi presenta profili di rischio inerenti alle fattispecie di reato di concorso in ricettazione e riciclaggio di beni o utilità di provenienza delittuosa, qualora il FPC accetti consapevolmente pagamenti da fonte non lecita o comunque non certa, traendo profitto dall'operazione (ad esempio vendendo beni per valori superiori al valore di mercato o alle normali condizioni di vendita) e le stesse

somme siano successivamente impiegate al fine di ostacolare l'identificazione della loro provenienza.

Ai fini della prevenzione l'amministrazione verifica:

- la presenza della clausola di non trasferibilità sugli assegni bancari o postali;
- la coincidenza fra l'ordinante del bonifico e la controparte della transazione commerciale oggetto del pagamento;

Procedure acquisti e selezione fornitori

Le ordinazioni d'acquisto di beni, servizi e prestazioni devono essere emesse unicamente a fronte di richieste formalizzate e regolarmente approvate, sulla base di idonee procedure di autorizzazione e comparazione di offerte.

La selezione dei fornitori deve essere effettuata con gli indirizzi stabiliti dalla Direzione del Fondo con riferimento ad affidabilità dei fornitori ed a criteri di economicità, ed istituita una anagrafica fornitori attivi e potenziali, contenente tutti gli elementi di titolarità, patrimonio, attività e prestazioni, idonei a consentire tracciabilità e obiettive valutazioni.

Inoltre, devono essere istituiti idonei controlli sui beni consegnati dai fornitori, con separazione di compiti tra chi ordina, chi riceve e chi utilizza.

L'assegnazione di incarichi, eccezionalmente, può avvenire al di fuori dell'Albo in ragione della specificità del servizio richiesto o per ragioni di urgenza.

Procedure, prassi, regolamenti interni, circolari, linee guida in essere

Procedure acquisti e selezione fornitori

Deve essere previsto:

- di ridurre al minimo gli acquisti effettuati con procedure d'urgenza o in deroga alle modalità ordinarie;
- la massima attenzione nella verifica dei requisiti del fornitore (societari, professionali, stati a "rischio", ecc.)

Gestione dei pagamenti

Basta adottare come procedura o disposizioni interne quanto indicato nel precedente punto relativo ai principi organizzativi, di controllo e di comportamento.

Gestione degli incassi

Formalizzare e informare l'amministrazione ad operare nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge e più precisamente:

- gli assegni bancari e postali non possono essere emessi od accettati per importi superiori ai limiti di legge se privi della clausola di non trasferibilità o del nome o ragione sociale del beneficiario;
- per incassi in contanti superiori ai limiti di legge è necessario identificare il soggetto che effettua il pagamento;

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Il Responsabile della Funzione interessata provvede a comunicare, in forma scritta, all'Organismo di Vigilanza qualsiasi informazione concernente deroghe o violazioni dei principi di controllo e comportamento previsti nel presente protocollo, al verificarsi dell'evento ovvero secondo le modalità e i tempi eventualmente definiti dall'Organismo di Vigilanza.

In particolare:

- elenco di eventuali progetti di sponsorizzazione e liberalità;
- elenco dei flussi monetari e/o finanziari, in entrata o in uscita, *non standard* realizzati nel periodo (attività straordinarie di investimento e disinvestimento di mezzi finanziari o beni);
- l'apertura di nuovi conti correnti con le indicazioni relative a Banca, Stato, condizioni e autorizzazioni/responsabilità;
- eventuali segnalazioni per il non rispetto degli obblighi previsti per il denaro contante e per gli assegni bancari/postali;
- eventuali segnalazioni di fornitori o clienti che hanno in corso vertenze giudiziarie o condanne;
- eventuali segnalazioni per tentativi di ottenere vantaggi privati da parte di soggetti della Pubblica Amministrazione;

A completamento di quanto sopra è presente per singola Area/Funzione aziendale una scheda "Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza" in cui sono indicate per fattispecie di reato, la specifica descrizione del flusso informativo da inviare all'OdV e la tempistica d'invio.